



Diocesi di Prato

Ufficio Catechistico Diocesano



In ascolto, accogliendo e curando
Avvento di Fraternità 2022
Per i centri di ascolto parrocchiali

Carissime catechiste e carissimi catechisti,

il 18 dicembre nella nostra Diocesi si terrà la consueta raccolta delle offerte per l'Avvento di fraternità che quest'anno è destinata ai **Centri di Ascolto Parrocchiali**. Il percorso per arrivare a questa giornata, delineato dal Vescovo Giovanni attraverso la Caritas Diocesana, marca il cammino della Chiesa di Prato che in modo sinodale si compatta attorno a questa finalità volendo dare una risposta concreta alla difficile **emergenza** economica che attraversiamo. Le famiglie più bisognose saranno provate dalle prossime bollette del Gas e della luce. Non possiamo voltare le spalle. Tutte le realtà ecclesiali della Diocesi cammineranno insieme cercando di mettere insieme delle risorse per i centri di ascolto parrocchiali che poi aiuteranno concretamente chi sarà nel bisogno. Questo appello è rivolto anche ai nostri gruppi di catechesi.

Che cosa è un Centro di ascolto parrocchiale?

È un luogo usualmente all'interno dei complessi parrocchiali dove alcune/i volontari accolgono le persone con delle difficoltà per ascoltare i loro bisogni. Ascoltare è il primo servizio che questi volontari svolgono. Come l'amore di Dio comincia nell'ascolto della Sua Parola, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo. Ascoltando le difficoltà e i bisogni, i volontari accompagnano le persone che vivono uno stato di disagio in un cammino che ha come obiettivo la liberazione progressiva dalle cause che hanno provocato la domanda di aiuto. Proprio come ha fatto Gesù che ha promosso, responsabilizzato, ha ridato dignità ai tanti bisognosi che ha incontrato. L'aiuto che si può avere nei centri di ascolto è molteplice, potrebbe trattarsi di un aiuto per il vestiario, come per il cibo oppure un aiuto per il pagamento delle utenze di casa, l'aiuto nel trovare un lavoro o l'aiuto per indirizzare le persone a risolvere problemi burocratici. Non per ultimo nei centri di ascolto si indirizzano le persone a scoprire la presenza di Dio nella propria vita, soprattutto attraverso la testimonianza di carità dei volontari.

L'accompagnamento nell'affrancamento dalle difficoltà non può, però, essere demandato ai volontari, è necessario che anche la Comunità se ne faccia carico, così ognuno con i propri mezzi e i propri carismi è chiamato a rispondere alle richieste che il centro di ascolto formula su determinati casi. Anche noi, oggi siamo interpellati, quindi, mettiamoci all'opera.

Dio stesso ci invita

Aiutare il prossimo e non voltare le spalle a chi ha bisogno è una caratteristica fondamentale del nostro essere Chiesa. Il Signore che parla ai nostri cuori, che interviene nella nostra vita, che scalda i nostri cuori, ci invita a rispondere a questo suo appello alla solidarietà che Lui stesso ci fa arrivare attraverso il nostro Vescovo Giovanni.

Una fede senza solidarietà è una fede morta.

«Anche se va a messa la domenica, il cristiano dal cuore non solidale è un cristiano dalla fede debole, malata e morta. Una fede senza solidarietà è una fede senza Cristo e senza Dio. Quando una fede non è solidale, o è debole, o è malata o è morta: non è la fede di Gesù. La fede che Gesù suscita è una fede con la capacità di sognare il futuro e di lottare per esso nel presente. È con questa

fedele che i cristiani devono contagiare strade e sentieri del mondo. Il messaggio più efficace che i cristiani possono comunicare agli altri è una fede solidale».

(Papa Francesco, *Disc. incontro con le autorità civili*, La Paz, Bolivia, 8 luglio 2015)

La solidarietà

Aiutiamo i ragazzi a comprendere che voltare le spalle a chi ha bisogno non porta mai frutto, non rende mai la nostra coscienza serena e il nostro cuore non può che appesantirsi. Gesù ci invita ad avere uno sguardo divino, ci invita a scorgere nell'ordinario delle nostre giornate le difficoltà del prossimo. Tutti noi saremo toccati dalla crisi energetica che stiamo per affrontare, stringiamoci l'uno all'altro e siamo solidali. Chiediamolo anche ai ragazzi.

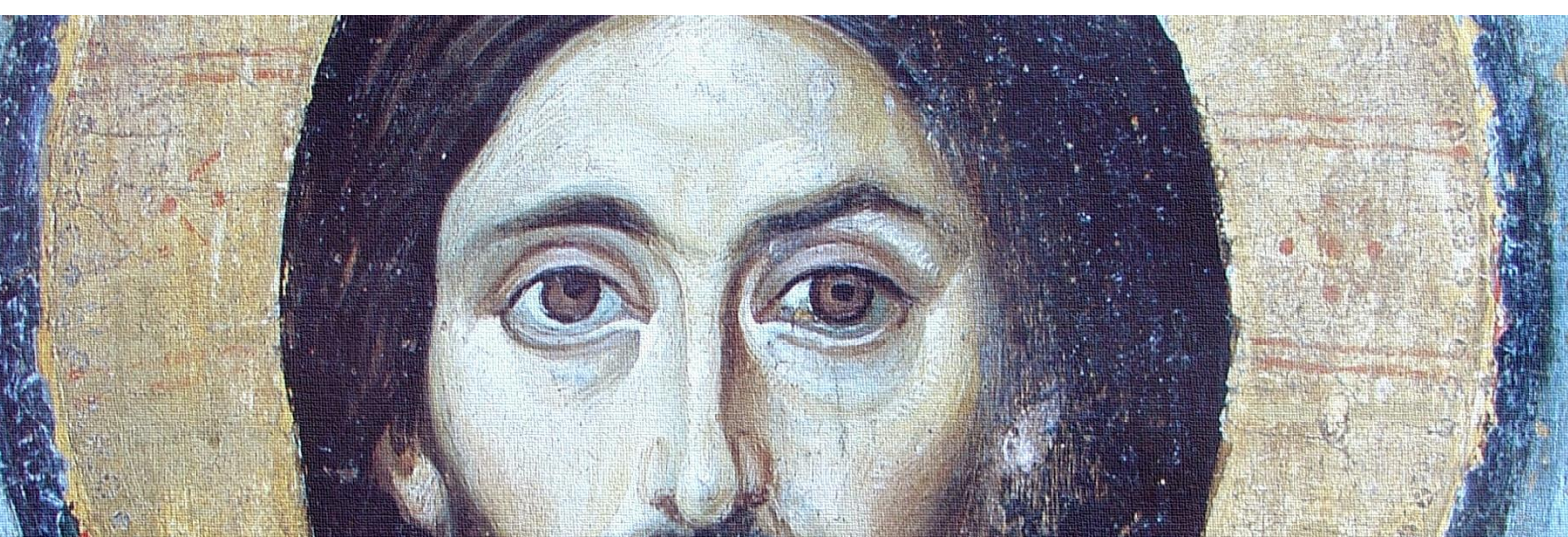
La Preghiera ci apre alla solidarietà

Per celebrare un culto che sia gradito al Signore, è necessario riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l'immagine di Dio. Per questo motivo sarà necessario che in questo percorso ci sia anche spazio per la preghiera, perché pregando possiamo aumentare la profondità della nostra vista su ciò che abbiamo intorno a noi. Facciamo pregare i nostri ragazzi per i poveri, i bisognosi, per coloro che per qualsiasi motivo sono in difficoltà. Preghiamo per i centri di ascolto, perché ogni Parrocchia possa averne uno, perché ci siano tante persone che si sentano toccate da Dio e vocate ad accogliere e ascoltare i bisognosi.

*Vieni Signore,
vieni Spirito di Dio,
vieni a ricordarci di Te.*

*Vieni Signore,
apri i nostri cuori,
e ogni persona che incontreremo,
sarai Tu*

*Vieni Signore,
rimani in noi,
rendici compassionevoli
e solidali*



Un aiuto concreto per i centri di ascolto

Oggi l'aiuto di cui c'è più bisogno è il denaro, servirà alle famiglie in difficoltà che arriveranno nei centri di ascolto per la spesa quotidiana, per le bollette del gas della luce e per gli altri servizi. Per questo motivo indichiamo due vie per aiutare i ragazzi a donare un poco di denaro. **Invitiamo anche le Parrocchie che hanno un centro di ascolto a organizzare un incontro fra i ragazzi del catechismo e i volontari del centro.**

- 1) I ragazzi del catechismo possono versare un'offerta spontanea settimanale in una cassetta da tenere nel luogo dove il gruppo di catechismo si incontra. La cassetta, costruita dai ragazzi e personalizzata con i loro nomi, verrà portata all'offertorio della S. Messa della quarta Domenica di Avvento, giornata di raccolta diocesana per l'avvento di fraternità.
- 2) Il sussidio per la catechesi di quest'anno ha due inserti, questo per l'Avvento di carità e l'altro denominato: ***I personaggi delle Domeniche di Avvento***. All'interno di quest'ultimo vi sono disegnati quattro personaggi da colorare: Isaia, Giovanni Battista, l'Entusiasta e San Giuseppe con Maria. La proposta è di stamparli e di farli colorare ai ragazzi oppure di far disegnare ai ragazzi i personaggi e colorarli per poi metterli in vendita al termine della Messa della IV Domenica di Avvento. Il ricavato andrà ai centri di ascolto.

Il Signore che vede la bellezza dei nostri cuori e ci è vicino nel cammino della carità, benedica questa iniziativa diocesana e ponga nel cuore dei nostri ragazzi il seme del dono e della generosità, soprattutto verso i più bisognosi.

